

Adunanza del 15 Giugno 1920

Preside il Vice Presidente.

Sono presenti i Consiglieri Terard e Rosmini.

1. Richiesta di contributo a favore dello Istituto Nazionale per la Mutualità Agraria.

Udito le comunicazioni del Vice Presidente;

Il Comitato non crede che possa anche per il 1920 consentirsi a favore dello Istituto Nazionale per la Mutualità Agraria il contributo di L. 30.000 che fu accordato per il 1919.

2. Assicurazione di cose interessanti la difesa dello Stato. Assegno al sotto capo del servizio.

Udito le comunicazioni del Vice Presidente circa la proposta fatta dal Comm. Fenocchio, già capo del servizio della Assicurazione di cose interessanti la difesa dello Stato, perché, come fu già disposto a suo favore la concessione di una somma a titolo di paga-

mento di assegni per la durata del detto servizio, all'Alfani sia fatto per il Cav. Raurieri, sotto capo del servizio medesimo;

Ricordata la precedente deliberazione alla quale si riferisce la proposta del Comm. Ferravalta,

Il Comitato autorizza a favore del Cav. Raurieri, a titolo di corresponsione di assegni arretrati, il pagamento di £ 5000, a carico della detta gestione, nella intesa che se ne dia notizia al Ministero del Tesoro, trattandosi di gestione tenuta per conto dello Stato.

3. Lavoro straordinario per l'Ufficio di contabilità.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Vista la domanda del Capo dell'Ufficio di Contabilità per essere autorizzato a far eseguire, per il periodo di un mese, od al massimo per quaranta giorni, il lavoro straordinario per due ore al giorno ad una ventina di impiegati del suo ufficio, allo scopo di procedere con la massima sollecitudine alla chiusura del bilancio dello Istituto;

Considerato, come riferisce il Capo del personale, che la spesa massima per la esecuzione di tale lavoro straordinario sarebbe di £. 2.600;

Ritenuta la opportunità d'affrettare la chiusura del bilancio,

Il Comitato delibera di presentare la detta richiesta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

A. Richiesta di aumento di assegno del Rag. Scaramelli.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Visto la domanda del Rag. Alessandro Scaramelli, diretta ad ottenere un aumento dello assegno di £ 120 mensili che gli è corrisposto per le sue prestazioni straordinarie nelle interese delle gestioni dei rischi di guerra e ordinari della navigazione, e del ramo riassicurazione danni; in considerazione del fatto che l'assegno riguardava inizialmente la sola gestione dei rischi di guerra in navigazione, che ne sopportava tutto l'onere;

Considerato che su di essa non ha potuto esprimere il suo avviso il Capo del personale, essendo stata la domanda direttamente presa

tata al Vice Presidente per l'esame del Comitato;
 Il Comitato sospende di deliberare, in attesa del parere del Capo del personale.

5. Causa Grubicy.

Il Vice Presidente, dopo avere ricordato le precedenti deliberazioni del Comitato fermamente con le quali furono ritenute inaccettabili le proposte di transazione avanzate per il compromimento della causa con l'assicurato della "Popolare" signor Grubicy, sottopone all'esame del Comitato una nuova proposta, avanzata dall'Avvocato Vatti di pieno accordo col suo cliente Grubicy.

L'Avv. del Grubicy propone:

1.) il pagamento immediato, per parte del suo cliente della differenza tra l'ammontare del debito (capitale ed interessi) gravante la nota polizza e il valore attuale della sua riserva matematica. Differenza sommando a lire 64.175,84 al 31 dicembre 1919.

2.) rinuncia per parte del Grubicy a ogni pretesa di abbuono sul premio, in conto utili.

3.) pagamenti regolari degli interessi sul prestito al 4 $\frac{1}{4}$ %, da oggi ad estinzione della polizza.

2a.

4) consentimento alla abrogazione della clausola che vietava alla Popolana e quindi all'Istituto il riscatto d'ufficio della polizza per mancato pagamento d'interessi sul prestito.

5°) restituzione per parte dell'Istituto della cambiali, quadri ecc. rilasciati al Grubicy.

6.) pagamento per parte dell'Istituto della somma assicurata, deduzione fatta dell'ammontare del prestito, alla morte dell'assicurato.

Per tali proposte il Grubicy, assicurato, verrebbe a rientrare nella regola e l'Istituto non avrebbe a temere danni o sorprese riacquistando il diritto di riscattare in ogni caso d'ufficio il contratto qualora il Grubicy venisse meno agli obblighi assunti circa il pagamento degli interessi sul prestito.

La Sessione legale del Gabinetto, avuto nei riguardi tecnici l'avviso favorevole dell'Attuario Capo, propone che si accolga tale proposta di definizione della vertenza, che non è transazione ma quasi totale riconoscimento dei diritti dell'Istituto, per cui esso mosse causa. Questa potrebbe all'udienza del 18 corrente essere cancellata definitivamente o almeno differita in

attesa del compimento degli ultimi incumben-
ti concordati e necessari alla sistemazione della
vergenza.

Aggiunge il Vice Presidente che l'Avvocato
Valli, nel presentarsi la proposta di definitio-
ne della vergenza, rivolge allo Istituto la pre-
ghiera di qualche miglior trattamento per il Gu-
bicy, perchè sia diminuito il sacrificio dello abo-
sto a cui egli si assoggetta. L'Avvocato Vicinelli
osserva che questa domanda di parziale condon-
no a favore del Gubicy non trova fondamento
nei calcoli fatti e nella sistemazione concor-
data.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
delibera di approvare la proposta definitio-
ne della vergenza ma non crede di poter consen-
sire diminuzioni della somma che deve essere
pagata dal signor Gubicy.

6. Trattamento di quiescenza di perso- nale dimissionario.

Il Vice Presidente dà comunicazione della
seguente relazione dell'Ufficio Attuariale:

Nel 1919 l'Assum. no accordava a favore de
gli impiegati e l'Istituto e per i contratti sti-
pulati in rapporto al trattamento di quiescen-
za le facilitazioni seguenti:

1°) l'addizione del premio puro M. 4 1/2 % invece
del premio di tariffa al 3 1/2 % diminuito del-
l'1% per i contratti stipulati dopo il 31-12-1918

2°) una parziale trasformazione degli analoghi
contratti stipulati prima del 1-1-1919 nel
senso di portare in aumento del capitale già
assicurato la differenza fra il capitale che in
base all'età raggiunta ed alla durata resi-
dua si assicura col premio disponibile adottan-
do il premio puro al 4 1/2 % e il capitale che
risulta invece colla stessa disponibilità dalla
addizione del premio di tariffa (al 3 1/2 %) dimi-
nuito dell'1%.

Alcuni impiegati che hanno lasciato
l'Istituto, dopo avere incominciato a fruire
di tali facilitazioni, hanno chiesto di potere
lasciare in vigore il proprio contratto per il
maggiore capitale quale era risultato per ef-
fetto della suaccennata trasformazione, pur
continuando a pagare il premio nella mi-
sura primitiva.



Nel Regolamento Interuo dell'Istituto non vi è disposizione al riguardo.

Si pone quindi il quesito all'On. Comitato Permanente ed all'On. Consiglio di Amministrazione se si possa consentire, in ogni caso o in singoli casi, quanto richiesto, o se si debba invece procedere sempre alla trasformazione inversa dei contratti per il passaggio dal premio puro al 4 1/2 % al premio di tariffa al 3 1/2 %.

Nulla osta dal punto di vista tecnico alla interpretazione più liberale (che sembra in armonia col concetto che ispirò la riforma dell'art. 14), salvo richiedere un aumento del 2% (o del 5%) del premio puro per le spese d'incasso (o di gestione e d'incasso), sempre che sia riconosciuta l'intero riserva matematica all'impiegato, che lascia l'Istituto.

Tale riconoscimento è acquisito per l'espressa dizione dell'art. 18 del Regolamento Interuo ora in vigore, in caso di mancato rinnovamento del contratto di impiego per limiti d'età, oppure per qualunque altra causa, prima che il contratto d'assicu-



razione sia giunto alla sua naturale scadenza: esso è stato frequentemente accordato con benevola interpretazione dell'art. 17 dello stesso Regolamento pur non essendo acquisito in linea di diritto nel caso di volontarie dimissioni.

Si deve rilevare però che all'accoglimento della domanda di poter tenere in vigore il contratto per proprio conto per il maggior capitale risultante dalle facilitazioni accordate nel 1919 si oppone il paragrafo a) dell'art. 18 su ricordato nel caso di mancato rinnovamento del contratto d'impiego.

Si osserva che anche in questo caso non vi sono ragioni tecniche che rendano necessario il deposito dell'articolo stesso, e vi sono anzi ragioni morali per modificare l'articolo stesso, nel caso almeno di mancato rinnovamento per limiti di età.

Si ritiene opportuno, a tale riguardo, richiamare l'attenzione dell'On. e Comitato e dell'On. e Consiglio di Amministrazione su alcuni precedenti stabiliti da Compagnie private di assicurazioni a favore dei propri impiegati e sulla clausola accettata dall'Istituto nel

la conclusione d'assicurazioni collettive (specie le più recenti) a favore di impiegati anche di private amministrazioni, in virtù delle quali si riconosce il diritto di poter continuare a tenere in vigore il proprio contratto alle stesse condizioni, in caso di abbandono del servizio per qualsiasi causa non solo, ma si riconosce anche all'impiegato il diritto di poter stipulare, mentre è in servizio, per proprio conto un secondo contratto alle identiche condizioni, purchè per un capitale non superiore a quello portato dal contratto obbligatorio, facilitazione questa che converrebbe pure studiare nell'interesse dello spirito di previdenza del personale dell'Istituto.

Per norma di questo On. Comitato e di questo On. Consiglio specie se la risoluzione non dovesse avere carattere generale ma dovesse essere applicabile a singoli casi si elencano qui in calce i nomi degli impiegati dimissionari, sia volontariamente, sia per mancato rinnovamento del contratto d'impiego o per limite d'età o per qualche altra causa, che hanno chiesto di poter continuare a tenere in vigore il proprio contratto assicurativo:

Avv. Gabardini
 Rag. Ciraboschi
 Rag. Giacalone
 Sig.^{na} Leusi

Sig. Bonandrini
 Sig. Montalbano
 Sig. Acquati (per mancato rinnovo
 di contratto d'impiego per limiti d'età)

Il Comitato,

considerati gli argomenti di carattere tecnico
 addotti nella relazione dell'Ufficio Attuariale,

Considerato che l'adozione d'un principio ge-
 nerale di massima dovrebbe appoggiarsi ad una
 apposita norma del Regolamento interno, in man-
 canza della quale le eventuali domande degli im-
 piegati che lasciano il servizio devono essere esi-
 minate singolarmente, caso per caso;

Delibera di presentare, instando, con pare-
 re favorevole, al Consiglio di Amministrazione,
 le conclusioni dell'Ufficio Attuariale perché
 siano attuate nei riguardi dei contratti d'aspi-
 curazione dei sette impiegati sopraindicati.

7. Commesso Melosi Ezio. Denuncia del
 contratto d'impiego.

Il Vice Presidente riferisce intorno alla
 domanda del commesso Melosi Ezio perché sia
 convocata la deliberazione con la quale fu deciso

di denunciare il suo contratto d'impiego, che scade con la fine del mese corrente, e, in via subordinata, gli sia concesso ancora un periodo di esperimento. Il Capo del Personale, nella sua relazione, osserva che il Melosi, nell'ultimo semestre, ha dimostrato buona volontà non dando luogo a seri reclami, e propone che sia accolta la sua domanda, rinnovandogli il contratto per un anno.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Vice Presidente, ricordata la propria deliberazione del 29 dicembre 1919;

Considerato che allora erano stati designati come demeritevoli per indisciplinatezza, negligenza in servizio ed inosservanza dell'orario nuove commesse, ed il Capo dell'Ufficio 1.° propone che soltanto per il Melosi fosse adottata la denuncia del contratto, essendo egli dimostrato un elemento poco buono,

ritenuto che non concorressero motivi sufficienti per autorizzare la rinnovazione del contratto del Melosi.

8. Proposte per la produzione 1920.

Ricordata la deliberazione 10 Maggio



u. s. del Consiglio di Amministrazione;

Utile le comunicazioni del Vice Presidente,

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio, con parere favorevole, la relazione seguente del Vice Direttore Generale, sui provvedimenti da adottare per la produzione del 1920:

1. Assegnare alle Agenzie Generali premi per la produzione normale dell'intero esercizio corrente (eccettuata quindi quella relativa al prestito) secondo l'allegato prospetto A. Per tale assegnazione è prevista una cifra massima di £ 875.000.
2. Per l'art. 36 dello Statuto dovranno essere assegnati premi agli Agenti viaggianti e specialisti sia per la produzione personale che per quella raccolta nella zona a ciascuno affidata. Per questa categoria di personale bisogna tener conto della produzione dello intero esercizio, e si propongono quindi le assegnazioni risultanti dall'Allegato B con un preventivo di circa £ 120.000.
3. Per quanto riguarda le gare di produzione, data l'esperienza del passato, si propone un piano di gare da svolgersi durante due esercizi.

si periodi di tempo in modo che la gara fra gli Agenti Generali possa svolgersi nell'ultimo trimestre dell'esercizio e quella fra gli Agenti locali di ciascuna provincia da luglio a settembre.

Per le Agenzie locali si propone quanto è riportato dall'allegato (c) con una previsione massima di premi per £ 110.000.

4.° Gratificazioni. Agli Agenti Viaggianti saranno assegnate quindi gratificazioni per i risultati delle gare fra gli Agenti locali ed in base, non solo alla produzione realizzata, ma tenendo anche conto del numero delle Agenzie che avranno contribuito a realizzarla.

Per tali gratificazioni si prevede una spesa di circa £ 45.000 (all. D)

5.° Gare. Le gare fra le Agenzie Generali dovranno svolgersi nell'ultimo trimestre dell'esercizio e perciò non conviene fin da ora predisporre un prospetto completo relativo a dette gare, poichè dallo svolgimento del lavoro generale a tutto per lo meno il mese di Agosto si potrà con più giusto criterio procedere all'assegnazione dei carichi e pre-

mi per ciascun gruppo, modificando anche gli aggruppamenti secondo conto dell'esperienza del 1919.

Per tali gare si può fin da ora prevedere una spesa di £ 60.000 (vedi all. E)

6. Va indetta inoltre una gara fra i produttori di grandi centri da svolgersi durante l'intero 2° semestre dell'esercizio regolata come dall' allegato (F), con una previsione di premi per l'ammontare circa £ 12.000.

7. A chiusura delle liquidazioni dovranno essere finalmente essere assegnati premi a produttori ed Agenti Locali che per speciali ragioni non hanno potuto concorrere nel 1919; ad esempio l'Agenzia locale di Portoferraio che non ha altre agenzie nella provincia con le quali concorre; e qualche produttore dipendente da Agenzia Generale che si trova nella stessa condizione.

Per tali casi speciali si può prevedere al massimo una spesa di £ 5.000.

8. Per i produttori "autorizzati per legge" si può fin da ora prevedere una liquidazione di premi che non oltrepasserà le lire 2.000, tenendo presente che questa categoria

goria di produttori previsti dalla legge non
è stata coltivata che in pochissime località
dagli Agenti Generali, ed hanno dato quindi
finora modesti risultati di produzione.

G. Alle varie cifre sopra indicate va aggiun-
ta la spesa occorrente per medaglie e diplo-
mi che può preventivarsi per circa lire
3.000.

Riassumendo:

Preventivo per premi di produzione	£ 875.100
" " " Art. 3 Statuto	" 120.000
" " " gare Agenzie locali	" 110.000
" " " gratificazioni Agenti Viag.	" 15.000
" " " gare Agenzie Generali	" 60.000
" " " fra produttori di gran- di centri	" 12.000
" " eventuali altri premi	" 5.000
" " premi produttori autoriz- zati per legge	" 2.000
" " spesa di plouvi e medaglie	" 3.000
Per provvedimenti già adottati per il 1° semestre dell'1920	" 45.000
Costate	£ 1.247.100

Circa le disponibilità necessarie al



l'attuazione dei provvedimenti suddetti si fa presente quanto segue:

Nel preventivo generale finanziario per l'anno 1920 si prevedono, a pagina 11 sulla base di una produzione di 250 milioni i seguenti importi di uscite effettive:

Compensi e premi di produzione	£ 600.000
Spese di pubblicità e diverse	" 220.000
Spese di ispezione	" 200.000
Onorari ai Medici	" 750.000

Si prevede ora, sulla base dei proposti provvedimenti per premi di produzione e gare, una produzione di 400 milioni.

Nessun conseguente aumento è da prevedersi per i due capitoli di spese e di pubblicità e diverse e di spese di ispezione; e neppure per il terzo capitolo onorari ai Medici, in quanto che la cifra di £ 750.000 impostata con molta larghezza nel preventivo può rispondere anche ad una produzione di 400 milioni.

Se ne può dedurre che risulterà disponibile, per compensi e premi di produzione, sulla provvigione differenziale (differenza tra la provvigione teorica e la provvigione

effettiva) relativa ai 150 milioni di provvigione in più. Detta differenziale utile (4% su 150 milioni) viene ad importare $\text{L. } 660.000$.

Per una produzione di 400 milioni abbiamo dunque anche astrazione fatta da ogni altro margine utile, una disponibilità per compensi e premi di produzione di:

$\text{L. } 600.000$	(già preventivate)
$\text{L. } 660.000$	(differenziale come sopra)
<hr/>	
$\text{L. } 1.260.000$	

In confronto a detta disponibilità stanno le proposte concrete presentate dall'Ufficio per premi di produzione e gan per un importo complessivo di $\text{L. } 1.247.000$.

Questa cifra però contempla il caso che per tutte le Agenzie Generali si debba liquidare il premio annuale di 3° grado (vedi allegato A) caso nel quale la produzione risultante non sarebbe più di 400 milioni ma bensì di $\text{L. } 422.200.000$.

Questa maggior somma verrebbe a dare una ulteriore disponibilità di provvigione differenziale (4%) di $\text{L. } 16.800$.

Sopra di ciò il Vice Presidente foglia



la seduta.

Visto: Il Presidente

[Signature]

p. Il Comitato Permanente

Il Vice Presidente

V. Mazza

Il Consigliere Seg^{zio}

[Signature]